



Unione Europea

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



RUZIONE SUPERIORE  
IGI EINAUDI

arola, 32 - 44121 Ferrara



Prot. e data \

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI**

*e p.c.*

ALLA COMMISSIONE PTOF

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AL DSGA

AL PERSONALE ATA

AI GENITORI

AGLI STUDENTI

ALLE R.S.U.

**ATTI**

**ALBO**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (aa.ss. 2016/2019) E PER LA STESURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (aa.ss. 2019/2022) EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015, ANNO SCOLASTICO 2018-2019.**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 che, a norma dell'art. 21, ha attribuito personalità giuridica e autonomia alle istituzioni scolastiche;

VISTO l'art. 1 del D. Lgs. 6 marzo 1998, n. 59 che ha istituito la qualifica dirigenziale per i capi d'istituto preposti alle istituzioni scolastiche autonome;

VISTO l'art. 25 del D. Lgs 30 marzo 2001, n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della l. 59/1997;

VISTA la legge 28.03.2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" e successive modificazioni;

VISTO il DPR 15 marzo 2010, n. 87 contenente il Regolamento di riordino degli Istituti Professionali e le relative Linee Guida;

VISTO il DPR 15 marzo 2010, n. 88 contenente il Regolamento di riordino degli Istituti Tecnici e le relative Linee Guida;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTO il decreto ministeriale n. 851 del 27.10.2015 "Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ai sensi dell'articolo 1, comma 56 della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il Piano Regionale di Valutazione dei Dirigenti Scolastici per l'a.s. 2017/18, Decreto Direttore Generale 869 del 03/08/2018 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno alla creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTA la L. 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

VISTO il D.M: 24 maggio 2018, n. 92 contenente il "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità adottato dal MIUR nel luglio 2017;

VISTO il Piano Nazionale per l'educazione al rispetto adottato dal MIUR nell'ottobre 2017;

VISTO l'aggiornamento delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017;

VISTE le Linee Guida Nazionali "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" in applicazione dell'art. 1 comma 16 L. 107/2015;

VISTO lo schema di accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia- Romagna e Regione Emilia-Romagna avente per oggetto la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà in attuazione dell'art. 7, c. 2, del D.lgs. 13 aprile 2017, con nota di trasmissione a firma del Direttore Generale dell'USR per l'Emilia-Romagna;

VISTA la delibera Delibera Num. 2060 del 03/12/2018 della Giunta Regionale Regione Emilia-Romagna "Oggetto: APPROVAZIONE INVITO AGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DELL'EMILIA-ROMAGNA A PRESENTARE RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO PER LA REALIZZAZIONE PERCORSI DI IEFP - AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022" con allegato modulo richiesta per candidatura;

VISTA la nota MIUR prot. n.17832 del 16 ottobre 2018 avente per oggetto: "Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)";

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Istruzione e Ricerca triennio 2016-2018;

CONSIDERATO che l'Istituto aderisce, fino all'anno scolastico 2018-2019, al sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Emilia Romagna, con l'attivazione di tre qualifiche: operatore amministrativo-segretariale, per l'indirizzo "Servizi Commerciali"; operatore al punto vendita e operatore grafico per l'ex opzione "Promozione Commerciale e Pubblicitaria" dell'Indirizzo "Servizi Commerciali", e che, in conseguenza della revisione prevista dal D.lgs 61/2017 e dal conseguente accordo USR-Regione Emilia-Romagna, il Collegio dei docenti sarà chiamato a deliberare se aderire o meno al sistema IeFP in regime di sussidiarietà;

CONSIDERATO che l'Istituto aderisce alla sperimentazione, deliberata dalla Regione Emilia Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia -Romagna, inerente lo svolgimento di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica OSS (Operatore Socio Sanitario) da attuarsi, con adesione volontaria, nelle istituzioni scolastiche che hanno attivato presso di loro l'indirizzo socio-sanitario e concernente le classi Terze dell'a.s 2015-2016, le classi Terze dell'a.s. 2016-2017, le classi Terze dell'a.s. 2017-2018, le classi Terze dell'a.s. 2018-2019 e le classi Terze dell'a.s. 2019-2020;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 del menzionato DPR 275/1999, come novellato dall'art.1, c.14 della predetta l.107/2015, il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;

### **PRESO ATTO**

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
2. il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola; le istituzioni scolastiche, tramite la pubblicazione del Piano sul predetto Portale e sul loro sito istituzionale, ne assicurano la piena trasparenza e pubblicità, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie; ad oggi la pubblicazione avviene in SCUOLA IN CHIARO oltre che sul sito istituzionale della Scuola;
5. il Piano è rivedibile annualmente e le eventuali revisioni sono tempestivamente pubblicate;

## **TENUTO CONTO**

- dell'incarico annuale di dirigente scolastico reggente dell'Istituto d'Istruzione Superiore "L. Einaudi" di Ferrara assegnato alla Sottoscritta a far data dal 1-09-2018;
- delle risultanze del processo di autovalutazione d'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (revisione giugno 2018) e dei conseguenti priorità, traguardi, obiettivi di processo individuati ed esposti nel suddetto Rapporto;
- dell'organico dell'autonomia assegnato all'istituzione scolastica per l'a.s. 2018-2019;
- degli spazi e degli edifici assegnati all'Istituzione scolastica da parte dell'ente locale proprietario (Provincia di Ferrara);
- dei finanziamenti assegnati all'istituzione scolastica e delle complessive disponibilità finanziarie della medesima;
- del Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019 presentato il 3.10.2016, e delle attività di formazione erogate tramite la scuola polo della formazione per l'ambito 5 della provincia di Ferrara;
- della necessità di aggiornare il PTOF triennio 2016-2019;
- della necessità di redigere il PTOF triennio 2019-2022;
- delle tempistiche per la Rendicontazione Sociale stabilite nella citata nota MIUR prot. n.17832 del 16 ottobre 2018;

## **RITENENDO**

- che gli elementi di autoanalisi, di autovalutazione e di valutazione esterna a disposizione dell'Istituzione scolastica inducano a redigere il PTOF 2019-2022 in sostanziale continuità con il triennio precedente, almeno per ciò che concerne gli indirizzi generali che informano le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, anche considerando che gli esiti della rendicontazione sociale saranno formalizzati entro dicembre 2019;

## **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, come sostituito dall'art. 1, comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### **Atto d'indirizzo**

#### **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

#### **Premessa**

Il presente atto di indirizzo muove dai seguenti principi:

-la concezione dell'esercizio della libertà di insegnamento, costituzionalmente garantita, come diretta a promuovere la piena formazione della personalità degli alunni, ai sensi dell'art. 1 del D. lgs.16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico);

-la concezione dell'istituzione scolastica come comunità scolastica ove le varie componenti agiscono nel rispetto degli ordinamenti della scuola pubblica dello stato, delle competenze e delle responsabilità loro affidate dalla norma di legge, partecipando alla gestione della scuola tramite gli organi collegiali e interagendo con la più vasta comunità sociale e civica, territoriale, nazionale e sovranazionale, ai sensi degli artt. 3 e 4 del menzionato T.U.

Ne consegue che l'assunzione di responsabilità, individuale e collegiale, di ognuna delle componenti costitutive della comunità scolastica rappresenta il fondamento imprescindibile dell'assegnazione di senso al presente Atto di Indirizzo e ai Piani Triennali dell'Offerta Formativa, che spetterà al Collegio dei Docenti di aggiornare e di elaborare sulla base del detto Atto, nonché l'irrinunciabile preconditione alla loro realizzazione, tale da sostanziare, corroborare e valorizzare la vita dell'intera comunità e dell'intera Istituzione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 (revisione a.s 2018-2019) e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 (denominati Piani) dovranno declinare i seguenti obiettivi e azioni:

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) (revisione giugno 2018) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano. **Si dovrà altresì tenere conto del fatto che l'organico dell'autonomia riassegnato all'Istituzione scolastica per l'a.s. 2018-2019 corrisponde solo parzialmente alle richieste avanzate nel PTOF redatto e approvato nell'a.s. 2016-2017 e che, pertanto, le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo indicati nei RAV e nei PdM devono tenere conto delle suddette limitazioni oggettive e sono stati sottoposti a rivalutazione e revisione. Ancora, l'effettiva realizzazione dei Piani nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.**
- 2) Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dell'osservazione sistematica delle *performance* degli alunni, della valutazione in itinere, formativa e sommativa, degli esiti degli scrutini infraquadrimestrali, di fine anno per l'intera quinquennalità, degli esiti dell'esame di stato, dei risultati delle rilevazioni INVALSI, delle novità ordinamentali introdotte dai citati dd. lgss. 61/2017 e 62/2017, rafforzando la pratica della progettazione di istituto e di prove comuni fra classi parallele.
- 3) I rapporti istituzionali che la Scuola intrattiene con il territorio, nelle sue diverse articolazioni, specie nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro, dell'orientamento in entrata e in uscita e dello svolgimento di progetti di classe e d'istituto, nonché le istanze che emergono da parte delle componenti genitori e studenti nella sede degli organi collegiali rappresentano una fonte di riflessioni e di stimoli che, già operanti nel RAV, contribuiscono a ispirare alcuni degli indirizzi del presente atto, specie nelle materie dell'alternanza, dell'orientamento, dell'educazione alla sostenibilità, così come intesa nel citato Piano per l'Educazione alla Sostenibilità adottato dal MIUR nel luglio 2017; dell'educazione alla convivenza civile e al rispetto reciproco, in coerenza con il Piano per l'educazione al rispetto e con le contestuali Linee Guida, adottato dal Miur nell'ottobre 2017, e con le finalità dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"; della digitalizzazione, della cittadinanza digitale e della sicurezza digitale; della diffusione della cultura tecnico-scientifica; della conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale; delle attività ludiche, sportive, coreutico-musicali-teatrali. Un aspetto da presidiare in modo particolare nei due Piani è la prosecuzione di iniziative rivolte specificatamente alla componente genitori, la cui partecipazione alla vita

della scuola è diminuita in misura marcata negli ultimi anni; di tale problematica, e del relativo obiettivo di miglioramento, deve tenere conto anche l'organigramma d'istituto entro il quale è stato riconfermata la figura del referente per i rapporti con la famiglia e gli studenti;

- 4) Sono ribaditi i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione di tutte le attività scolastiche, curricolari ed extracurricolari, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto, recepiti nei passati Piani dell'Offerta Formativa e assunti nell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico a partire dall'a.s. 2015-2016. Pertanto la revisione del PTOF 2016-2019 e il PTOF 2019-2022 continueranno a contenere i seguenti punti:
- a) FINE ISTITUZIONALE DELL'I.I.S. "L. Einaudi".** L'I.I.S. "L. Einaudi" di Ferrara, in quanto Scuola pubblica statale, ha come proprio fine istituzionale quello di promuovere l'istruzione e la formazione della persona e del cittadino, nella sua dimensione di cittadino italiano e di cittadino d'Europa. Tutte le attività, didattiche e amministrative, svolte per realizzare tali fini, poggiano sui seguenti principi costituzionali: Principio di uguaglianza (Costituzione della Repubblica, art. 3). *Rimuovere gli ostacoli che in concreto impediscono il pieno sviluppo della persona umana* significa, per la Scuola, porre al centro dell'opera educativa lo studente, il quale deve essere messo nelle condizioni di partecipare consapevolmente al proprio processo di crescita, attraverso l'attuazione di un proficuo clima relazionale e la percezione del fine comune fra allievi, insegnanti e famiglie come fondamento del dialogo educativo finalizzato all'apprendimento. Principio di promozione della cultura e della ricerca scientifica e tecnica (Costituzione della Repubblica, art. 9). *Promuovere lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica e tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione* significa, per la Scuola, ampliare e aggiornare l'orizzonte di conoscenza degli studenti sia nella direzione della loro formazione di cittadini, corresponsabili della conservazione e trasmissione dell'eccezionale patrimonio culturale e ambientale che caratterizza il nostro Paese, sia nella direzione della specifica professionalizzazione, in considerazione degli indirizzi di studio peculiari dell'Istituto. Principio della libertà d'insegnamento (Costituzione della Repubblica, art. 33). La libertà d'insegnamento è intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente ed è diretta a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali diverse, la piena formazione della personalità degli alunni. Essa diventa, in altri termini, strumento attraverso il quale dare corpo alla libertà e ai diritti degli studenti: *diritto all'apprendimento, diritto alla continuità dell'azione educativa, diritto alla diversità*. Principio della scuola aperta a tutti (Costituzione della Repubblica, art. 34). E' il principio, altrimenti detto, della *libertà di istruzione*: al dovere statale di istituire, su tutto il territorio nazionale, Scuole di ogni ordine e grado, fa fronte un diritto civico dei cittadini da intendersi come diritto ad una prestazione: il *diritto di accedere liberamente al sistema scolastico*. Esso si impone come potere-dovere di ogni cittadino - anche se privo di mezzi, ma capace e meritevole - di frequentare i gradi dell'istruzione inferiore obbligatoria e gratuita, nonché di accedere ai gradi più alti degli studi.
- b) MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'I.I.S. "L. Einaudi".** Ogni istituzione scolastica, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, è da considerarsi un sistema organizzativo complesso. Di conseguenza, è necessario un modello organizzativo che sia coerente con le peculiarità del servizio, ossia, da un lato, aperto, flessibile e adattabile (rispetto alle mutevoli esigenze interne

ed esterne), dall'altro governato da precisi principi e regole quali l'unitarietà, il coordinamento, l'interazione e la circolarità. Sulla base di questa premessa, il modello organizzativo dell'Istituto "Luigi Einaudi" si fonda: - sull'impegno di chi opera nell'Istituto a perseguire l'obiettivo di offrire agli studenti un servizio scolastico di qualità; - sulla condivisione di una *cultura delle regole* intesa sia come esigenza di coniugare l'individualità con la collegialità sia come impegno a rispettare le intese raggiunte; - sul riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità; - sulla valorizzazione dell'autonomia professionale di chi opera all'interno dell'Istituto;- sulla connessione tra progetto e identità d'Istituto e organizzazione scolastica; - sull'opportunità che l'organizzazione risponda alle sollecitazioni interne ed esterne, per evitare il rischio di burocratizzazione; - sull'interpretazione del ruolo del Dirigente Scolastico come "facilitatore-mediatore" di processo, oltre che come garante e responsabile della legalità e correttezza delle procedure, della funzionalità ed efficacia del modello organizzativo, in coerenza con le prerogative e le competenze previste dall'art. 25 del d. lgs. 165/2001, concernente i dirigenti delle istituzioni scolastiche autonome.

Si conferma, in conclusione, che, attraverso i Piani Triennali dell'Offerta Formativa - revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (aa.ss. 2016/2019) e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (aa.ss. 2019/2022) - l'I.I.S. "L. Einaudi" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al pieno successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle proprie caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. Le attività proposte riconoscono e valorizzano le diversità di ognuno, anche a partire dalle situazioni personali, familiari e sociali più difficili, offrono stimoli e opportunità adeguate, orientando l'intervento rispetto ai bisogni di ciascun alunno. Nel processo di apprendimento, che copre tutto l'arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto deve dispiegarsi al fine di realizzare l'identità degli Istituti Professionali caratterizzata, secondo il d. lgs. 61/2017, da una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché l'identità degli Istituti Tecnici, caratterizzata, secondo il Regolamento DPR 88/2010, da una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

5) I progetti e le attività devono fare esplicito riferimento all'organico dell'autonomia messo a disposizione dalle autorità competenti, qualora ne necessitino, tenendo conto del fatto che tale organico deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

6) I progetti e le attività previsti nei Piani devono essere coerenti con le priorità e i traguardi indicati nel RAV e/o con traguardi indicati nei PECUP di riferimento, esplicitando i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

7) Dato l'impianto della l.107/2015, i Piani continueranno a fare riferimento in particolare ai seguenti commi dell'art.1:

**commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

- l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, nella logica della massima inclusività possibile;
- il contrasto delle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- la concezione della scuola come servizio aperto alla cittadinanza e al territorio, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, come luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, impegnato a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, per le competenze loro assegnate dalla legislazione vigente;
- l'organizzazione dell'istituzione scolastica improntata ai principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità, da cui discendono i principi normativo-organizzativi di massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico; di miglior utilizzo delle risorse e delle strutture; di introduzione di tecnologie innovative e di implementazione di quelle già esistenti; di coordinamento con il contesto territoriale, tramite il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- la piena realizzazione del curriculum d'Istituto per l'Istituto tecnico e la revisione del curriculum d'Istituto per quanto concerne l'Istituto professionale, alla luce delle novità ordinarie previste dal d.lgs 61/2017, la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e della comunità professionale scolastica, con lo sviluppo del metodo cooperativo, della collaborazione nella progettazione didattica, rispettando la libertà di insegnamento, l'interazione con le famiglie e con il territorio da realizzarsi tramite le forme della flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275/1999, in particolare attraverso: il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione dell'organico dell'autonomia e tenendo conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

**commi 5-7 e 14** (*potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia*):

Sono confermati i seguenti obiettivi formativi prioritari dell'Istituto cui i Piani dovranno continuare a fare riferimento, compatibilmente con l'organico dell'autonomia assegnato all'Istituzione scolastica:



- innalzare gli esiti finali del primo biennio dell'Istituto d'Istruzione Superiore, riducendo i fenomeni di insuccesso e di abbandono scolastico (RAV);
- innalzare i risultati di rendimento nelle discipline linguistiche e scientifico-matematiche tramite una didattica incentrata sul potenziamento delle relative competenze (RAV);
- proseguire e, se necessario, sulla base dei caratteri e delle esigenze dell'utenza, intensificare le pratiche di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti con cittadinanza e di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto della comunità d'origine, delle famiglie e dei mediatori culturali (RAV);
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con riferimento all'inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, tramite attività di scambio e di gemellaggio e attraverso l'uso della metodologia CLIL; ampliare la conoscenza delle lingue europee confermando l'attivazione di corsi extracurricolari di lingua tedesca;
- innalzare i livelli di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza **(in linea con le finalità dell'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione")** attraverso l'educazione alla sostenibilità intesa come: educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra individui, gruppi e culture; educazione alla legalità; educazione all'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e alla cura dei beni comuni, ambientali, paesaggistici e del patrimonio storico-culturale e artistico, e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri reciproci (RAV);
- innalzare i livelli di acquisizione delle competenze di "Cittadinanza e costituzione" attraverso il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- potenziare le competenze di storia dell'arte nell'ambito delle competenze professionalizzanti, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tale settore;
- sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riguardo all'alimentazione e all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, alla cittadinanza digitale e alla sicurezza in rete nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro, sulla base degli indirizzi, degli ambiti di lavoro e delle azioni individuati dal PNSD;
- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- promuovere l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi (RAV), anche con potenziamento del tempo scolastico, tramite l'apporto dell'organico dell'autonomia; e la valorizzazione del ruolo degli insegnanti di sostegno, quando presenti, e le azioni praticabili grazie alle risorse del Sistema leFP (fino a quando erogate);
- realizzare progetti che contemplino al loro interno azioni educative, ludiche, artistiche, sportive, tutte riconducibili al sapere, saper essere, saper fare, per facilitare l'integrazione

di tutti gli alunni, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse forme di intelligenza e dei linguaggi loro afferenti;

- prevenire la dispersione scolastica tramite l'individualizzazione dei percorsi formativi, le azioni praticabili grazie alle risorse del Sistema leFP (fino a quando erogate), l'inclusione di alunni con bisogni educativi specifici, le pratiche di educazione cooperativa e fra pari (RAV);
- valorizzare le eccellenze e il merito con contestuali sistemi di premialità (RAV);
- migliorare le procedure di orientamento in entrata e in uscita (RAV);
- rafforzare i rapporti con il territorio (enti locali, istituzioni pubbliche, imprese, associazioni di categoria, terzo settore), specie in favore delle attività di alternanza scuola lavoro e dell'orientamento, anche con l'istituzione del comitato tecnico-scientifico (RAV);

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali la revisione annuale e il nuovo Piano faranno riferimento ai seguenti obiettivi prioritari, proseguendo il piano di investimenti già attuato nel triennio precedente, e finalizzando ad essi sia le risorse provenienti dal PNSD sia le risorse provenienti dal Programma Annuale, da fondi europei o da eventuali partner esterni:

- potenziare la connettività e le reti (cablaggio e wireless);
- allestire aule aumentate, laboratori mobili e laboratori multimediali;
- potenziare i laboratori di scienze integrate;
- potenziare i laboratori delle discipline professionalizzanti;
- usare in forma più sistematica e diffusa gli spazi e le attrezzature già acquisite, anche tramite la razionalizzazione degli orari.

Per ciò che concerne i posti dell'organico dell'autonomia (posti comuni, posti di sostegno, potenziamento) il nuovo Piano presenterà il quadro della situazione presente non disponendo dei dati delle iscrizioni per l'a.s. 2019-2020 ed essendo in corso la revisione dell'istruzione professionale nonché del sistema leFP, considerando le seguenti priorità:

- accantonamento di un posto di docente di SOSTEGNO per l'esonero del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;
- copertura supplenze brevi;
- potenziamento e recupero delle competenze umanistico-linguistiche, delle competenze logico-matematiche e scientifiche, delle competenze di "Cittadinanza e costituzione", delle competenze di storia dell'arte e storia del patrimonio artistico-culturale e delle competenze informatico-digitali, di cittadinanza digitale e di sicurezza in rete;
- applicazione delle quote di autonomia e di flessibilità;
- progetti e attività di istituto;
- figure di sistema.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario i Piani terranno conto della complessità dell'Istituzione scolastica, della serie storica delle iscrizioni (a partire dall'ultimo triennio) e della situazione presente, non disponendo dei dati delle iscrizioni per l'a.s. 2019-2020.

Nell'ambito delle scelte organizzative dovranno essere previste, anche tramite l'utilizzo dell'organico dell'autonomia:

le figure delle Funzioni Strumentali;

le figure dei coordinatori di classe;

i dipartimenti disciplinari;

i dipartimenti di indirizzo;

la figura del coordinatore di dipartimento di indirizzo e disciplinare;

la figura del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;

la figura del secondo collaboratore del Dirigente Scolastico;

il Nucleo interno di Valutazione comprendente il referente per le prove INVALSI;

il GLI;

il referente per l'Alternanza Scuola Lavoro e la costituzione del comitato tecnico-scientifico dei cui al DPR 88/2010;

i referenti ASL d'indirizzo;

il referente per le prove INVALSI;

il referente per i rapporti con i genitori e gli studenti;

il referente per il sistema leFP (antidispersione, qualifiche triennali);

il referente per la sperimentazione della qualifica OSS e la relativa commissione;

l'Animatore digitale;

il Team per l'innovazione;

il referente per i rapporti con la stampa;

**commi 10, 12, 124** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

FORMAZIONE STUDENTI. I Piani confermeranno:

- l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni di volontariato che operano in tale settore nel territorio di appartenenza;
- le prove di evacuazione;
- la formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro prevista ai fini dello svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del D.lgs n.81/2008 e successive modificazioni e integrazioni come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011(cfr. Attività di Alternanza Scuola Lavoro - Guida Operativa per la Scuola, paragrafo 11).

FORMAZIONE DOCENTI. I Piani, in coerenza con il Piano Nazionale per la Formazione dei docenti 2016-2019, prevederanno l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte ai docenti con priorità alle seguenti aree, direttamente derivate dal RAV e dai PdM, fatta salva la formazione obbligatoria e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

A- INNOVAZIONE DIDATTICA, METODOLOGICA E ORGANIZZATIVA, comprendendo le novità ordinamentali introdotte dai decreti attuativi della legge 107/2017, con particolare riguardo alla valutazione e all'Esame di Stato e alla revisione dell'istruzione professionale;

B- PNSD: DIGITALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E DELL'ORGANIZZAZIONE; CITTADINANZA DIGITALE E SICUREZZA IN RETE;

C- INCLUSIONE PER IL SUCCESSO SCOLASTICO;

D- LA FUNZIONE DOCENTE, comprendendo le attività per i docenti in anno di prova e di formazione e i docenti di nuovo incarico presso l'Istituto;

E- FORMAZIONE DISCIPLINARE.

Va sottolineato che, per la formazione del personale docente e ATA, le iniziative di formazione saranno sviluppate dall'Istituto e dalla scuola polo per la formazione, nonché dalle agenzie autorizzate.

FORMAZIONE PERSONALE ATA. I Piani prevederanno l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte al personale ATA con priorità alle seguenti aree, fatte salve la formazione obbligatoria e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

- amministrazione digitale;
- ottimizzazione dei processi di dematerializzazione;
- nuovi ambienti di apprendimento (per gli assistenti tecnici);
- inclusione e cura degli alunni disabili;
- conoscenza base della lingua inglese.

**comma 16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

I Piani confermeranno la prosecuzione e l'intensificazione delle attività di sensibilizzazione sui temi della parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e i comportamenti negativi (bullismo, cyberbulismo) che impediscono il pieno sviluppo della persona umana nei contesti della vita politica, sociale, culturale, economica. Tali attività dovranno tenere conto delle diverse sensibilità culturali al fine di sviluppare il dialogo, il confronto critico delle posizioni e favorire la civile convivenza pur nella diversità di opinioni.

**commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

I Piani dovranno prevedere il rafforzamento delle attività di orientamento, in coerenza con gli obiettivi di processo del RAV. Per quanto concerne l'orientamento in entrata sono da rendere più sistematici e più continuativi rapporti con gli Istituti Comprensivi. Per quanto concerne l'orientamento in uscita deve essere accentuato il valore orientativo dell'alternanza scuola-lavoro; devono essere sviluppate attività che valorizzino i talenti e le eccellenze, come la partecipazione a concorsi e gare, l'attivazione di percorsi di apprendimento opzionali, in orario curricolare o extracurricolare, per fare emergere interessi e potenzialità personali. Per quanto concerne gli alunni stranieri deve essere prevista l'implementazione di procedure di accoglienza sempre più standardizzate, al fine di rafforzare il clima di accoglienza nei confronti degli studenti e delle loro famiglie.

**commi 33-43** (*alternanza scuola-lavoro*):

Considerato che la l.107/2015 introduce l'obbligatorietà da parte delle scuole di organizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro nell'ultimo triennio di studi secondari di secondo grado, stanti le novità introdotte, i Piani dovranno indicare la distribuzione sul triennio delle ore previste (400 ore per l'Istituto Tecnico e 400 ore per l'Istituto Professionale), dovrà prevedere l'assunzione della modulistica inserita nella Guida operativa come modulistica di Istituto e fornire indicazioni orientative sulle modalità di svolgimento e le modalità e i tempi della valutazione. Il Piano per il triennio 2019-2022 potrà contenere prime indicazioni organizzative per l'attivazione di percorsi ASL per le classi seconde dell'Istruzione Professionale.

**commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale*)

I Piani confermeranno l'adesione dell'Istituto al Piano Nazionale Scuola Digitale (qualora proseguisse anche per il triennio 2019-2022) per quanto riguarda le azioni di implementazione delle attrezzature (Ambito Strumenti), le azioni di formazione del personale (Ambito Formazione e Accompagnamento), comprendenti la formazione dell'animatore digitale, del team per l'innovazione, dei docenti, del dirigente scolastico, del DSGA, degli assistenti amministrativi e tecnici; infine le azioni didattiche in favore degli studenti (ambito Competenze e Contenuti).

I Piani dovranno contenere i criteri di valutazione disciplinari, del credito scolastico e della condotta, rivedendoli alla luce delle novità ordinamentali e del nuovo esame di stato.

La revisione annuale dovrà prevedere le azioni per preparare la rendicontazione sociale prevista entro il dicembre 2019 e forme di pubblicizzazione di risultati raggiunti, in attesa della pubblicazione da parte del MIUR dello strumento di Rendicontazione Sociale (RS), che verrà assunto dal nuovo Piano triennale.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione per la revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (aa.ss. 2016/2019) e per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (aa.ss. 2019/2022), a ciò designata dal Collegio dei Docenti, in collaborazione con lo staff del dirigente, con le figure di sistema e con il DSGA e le Segreterie didattica e amministrativa, per essere presentato al Collegio stesso nella seduta del 10 dicembre 2018, in vista dell'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e al fine di essere consultabile in SCUOLA IN CHIARO e nel sito istituzionale dell'Istituto in coincidenza con la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2019-2020, prevista per il giorno 7 gennaio 2019.



**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
dott.ssa Isabella Fedozzi

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs. 82/2005 e delle norme correlate*